

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

3° TRIMESTRE 2018



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

| | |
|---|-----------|
| Riepilogo dei principali risultati | 2 |
| Giudizio sintetico sul trimestre | 4 |
| 1. Il quadro generale | 5 |
| 1.1 Economia mondiale e area euro | 5 |
| 1.2 Italia | 6 |
| 2. Risultati del 3° trimestre 2018 | 8 |
| 2.1 Complesso dei settori | 8 |
| 2.2 Manifatturiero | 10 |
| 2.3 Estrattive | 11 |
| 2.4 Costruzioni..... | 12 |
| 2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio | 13 |
| 2.6 Trasporti | 14 |
| 2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato..... | 15 |
| 2.8 Imprese artigiane..... | 16 |
| 3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura | 17 |
| 3.1 La situazione attuale | 17 |
| 3.2 Le prospettive per i prossimi mesi | 19 |
| 3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione | 20 |



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel terzo trimestre del 2018 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale variazione denota un leggero rallentamento dei ritmi di crescita che hanno caratterizzato la prima metà dell'anno.
- La domanda interna continua a crescere su buoni ritmi. In particolare, nel periodo in esame, si riscontra una sostanziale uniformità di andamento tra il fatturato realizzato in provincia, che cresce del 4,7% e quello realizzato sul resto del territorio nazionale, che aumenta del 4,2%.
- La dinamica delle esportazioni rallenta decisamente (+0,1%) e, tale dato, pone delle preoccupazioni in prospettiva sulla tenuta dell'attuale fase di crescita.
- I settori che evidenziano le variazioni del fatturato più sostenute sono l'estrattivo (11,3%) e i servizi alle imprese (+8,2%). Per l'estrattivo, si tratta di un comparto che si è caratterizzato negli ultimi anni per una profonda crisi strutturale, ma che nel 2018 lascia intravedere dei segnali di recupero.
- I settori del commercio, sia all'ingrosso (+5,5%) che al dettaglio (+5,1%) si connotano per una dinamica simile ed ampiamente favorevole, mentre i trasporti (+2,2%), il manifatturiero (+2,0%) e le costruzioni (+1,4%) propongono una variazione positiva, ma più contenuta.
- La variazione tendenziale del fatturato risulta in aumento per tutte le classi dimensionali considerate, ma si rafforza decisamente solo tra le imprese di media e grande dimensione.
- L'occupazione evidenzia una crescita sostenuta (+2,0%) per il terzo trimestre consecutivo, pur caratterizzandosi per un lieve rallentamento. La variazione più marcata si rileva nel settore dei servizi alle imprese, mentre si evidenziano delle contrazioni presso i settori dell'estrattivo e del commercio all'ingrosso.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è leggermente negativo (-0,8%), mentre risulta in decisa crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) con aumenti pari rispettivamente a +3,6% e a +3,9%.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta moderatamente positiva (+3,0%). Gli ordini si contraggono presso le imprese più piccole, con 1-10 addetti, mentre risultano in crescita tra le medie e le grandi imprese.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica rimangono decisamente favorevoli e si mantengono sui livelli antecedenti la crisi.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

| Settore / Classe dimensionale | 1° trim 2018 | 2° trim 2018 | 3° trim 2018 |
|-------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Estrattivo | 14,6 | 26,8 | 11,3 |
| Manifatturiero | 10,0 | 5,3 | 2,0 |
| Costruzioni | 3,9 | 16,2 | 1,4 |
| Commercio ingrosso | 1,2 | 1,8 | 5,5 |
| Commercio dettaglio | 6,6 | 5,3 | 5,1 |
| Trasporti | 4,8 | 5,3 | 2,2 |
| Servizi alle imprese | 0,3 | 5,6 | 8,2 |
| Totale | 6,2 | 5,9 | 3,8 |
| 1 - 10 addetti | 3,8 | 1,4 | 1,2 |
| 11 - 50 addetti | 5,0 | 8,4 | 8,4 |
| oltre 50 addetti | 7,7 | 7,3 | 3,2 |

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

| Settore / Classe dimensionale | 1° trim 2018 | 2° trim 2018 | 3° trim 2018 |
|-------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Estrattivo | -1,6 | -7,2 | -2,0 |
| Manifatturiero | 2,4 | 2,1 | 1,7 |
| Costruzioni | -0,4 | 0,0 | 1,9 |
| Commercio ingrosso | 0,9 | -2,3 | -2,3 |
| Commercio dettaglio | 1,5 | 1,8 | 0,6 |
| Trasporti | 5,6 | 4,8 | 1,4 |
| Servizi alle imprese | 6,1 | 5,6 | 5,0 |
| Totale | 2,8 | 2,4 | 2,0 |
| 1 - 10 addetti | 0,1 | -0,9 | -0,8 |
| 11 - 50 addetti | 4,1 | 3,1 | 3,6 |
| oltre 50 addetti | 4,6 | 5,2 | 3,9 |



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Le informazioni disponibili sul quadro macroeconomico congiunturale a livello dell'intero territorio nazionale, che indicavano una revisione al ribasso dei principali indicatori, lasciavano presupporre che, anche per la provincia di Trento, il terzo trimestre potesse rappresentare un punto di svolta in senso negativo del ciclo economico.

I risultati dell'indagine del terzo trimestre, invece, propongono un quadro complessivo ancora piuttosto favorevole, con una crescita del fatturato in leggero rallentamento, ma pur sempre su livelli più che positivi e un buon andamento dell'occupazione che cresce in quasi tutti i settori indagati.

L'unico aspetto decisamente preoccupante è costituito dalla stagnazione delle vendite all'estero, dopo oltre un anno e mezzo di aumenti sostenuti. In prospettiva, sarà determinante comprendere se questo marcato rallentamento è di natura transitoria oppure è destinato a protrarsi nel tempo ponendo in questo modo a rischio la tenuta dell'attuale fase di crescita.

Il dato sugli ordinativi, in crescita moderata, e i giudizi ancora favorevoli degli imprenditori sulla redditività e situazione economica delle loro imprese tra un anno lasciano ipotizzare un proseguimento del periodo di sviluppo economico su livelli però più modesti rispetto a quelli rilevati nella prima parte del 2018.



1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Secondo i dati del Central Planning Bureau, a settembre il commercio mondiale di beni in volume ha registrato un calo dell'1,1% (+0,2% ad agosto); il dato sintetizza una situazione di diminuzione generale degli scambi sia nei paesi avanzati che nelle economie emergenti. Nel complesso, la crescita cumulata nei primi nove mesi dell'anno rimane positiva (+3,7%).

Nel periodo luglio-settembre la crescita all'interno dell'area Euro è proseguita, ma su ritmi decisamente moderati. Infatti, il Pil ha segnato un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,2% la variazione congiunturale) confermando uno scenario di progressivo indebolimento delle spinte alla crescita. In un anno il tasso tendenziale di crescita del Pil dell'area euro è passato da +2,8% a +1,7%. Peraltro, permane in questa fase un andamento eterogeneo dei singoli paesi. Nel terzo trimestre il mercato del lavoro nel vecchio continente ha mantenuto un orientamento lievemente positivo con un aumento del tasso di occupazione (+0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente) e una certa stabilità dei livelli di disoccupazione (8,1%). Gli indicatori anticipatori e coincidenti del ciclo economico di ottobre hanno fornito segnali eterogenei. Nel mese di ottobre, l'*Economic Sentiment Indicator* ha mostrato un ulteriore rallentamento condizionato dalla debolezza del clima di fiducia nell'industria, nei servizi e nel commercio al dettaglio. La fiducia dei consumatori e del settore delle costruzioni mostrano invece segnali positivi. Il tasso di cambio della moneta unica nei confronti del dollaro ha proseguito la tendenza al deprezzamento in atto dal secondo trimestre dell'anno (-1,4% rispetto a settembre).

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel terzo trimestre il Pil, pur registrando una leggera decelerazione rispetto al periodo precedente (+0,9% da +1,0%), si è mantenuto su livelli di crescita decisamente alti rispetto alle altre economie avanzate. In particolare, la crescita è stata trainata dalla spesa per consumi e dagli investimenti fissi non residenziali. Il contesto favorevole dell'economia statunitense è confermato dal dato sulla fiducia dei consumatori, salito ulteriormente a ottobre grazie in particolare alle condizioni estremamente positive del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione: 3,7%).

Fra le economie emergenti, le maggiori – Cina e India – sono ancora caratterizzate da una fase di robusta crescita anche se gli indicatori più recenti sembrano far prevedere un minor dinamismo per i prossimi mesi. Accanto ad esse paesi come Argentina e Venezuela sono entrate in una fase di forte recessione, mentre Turchia, Brasile e Sud Africa sembrano andare incontro a una fase di difficoltà del ciclo economico.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

| | 2017 | Proiezioni | |
|--|------------|------------|------------|
| | | 2018 | 2019 |
| Mondo | 3,7 | 3,7 | 3,7 |
| Economie Avanzate | 2,3 | 2,4 | 2,1 |
| Area euro | 2,4 | 2,0 | 1,9 |
| USA | 2,2 | 2,9 | 2,5 |
| Germania | 2,5 | 1,9 | 1,9 |
| Francia | 2,3 | 1,6 | 1,6 |
| Italia | 1,5 | 1,2 | 1,0 |
| Regno Unito | 1,7 | 1,4 | 1,5 |
| Giappone | 1,7 | 1,1 | 0,9 |
| Economie emergenti e in via di sviluppo | 4,7 | 4,7 | 5,7 |
| Cina | 6,9 | 6,6 | 6,2 |
| India | 6,7 | 7,3 | 7,4 |
| Russia | 1,5 | 1,7 | 1,8 |
| Brasile | 1,0 | 1,4 | 2,4 |

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Projections*, ottobre 2018

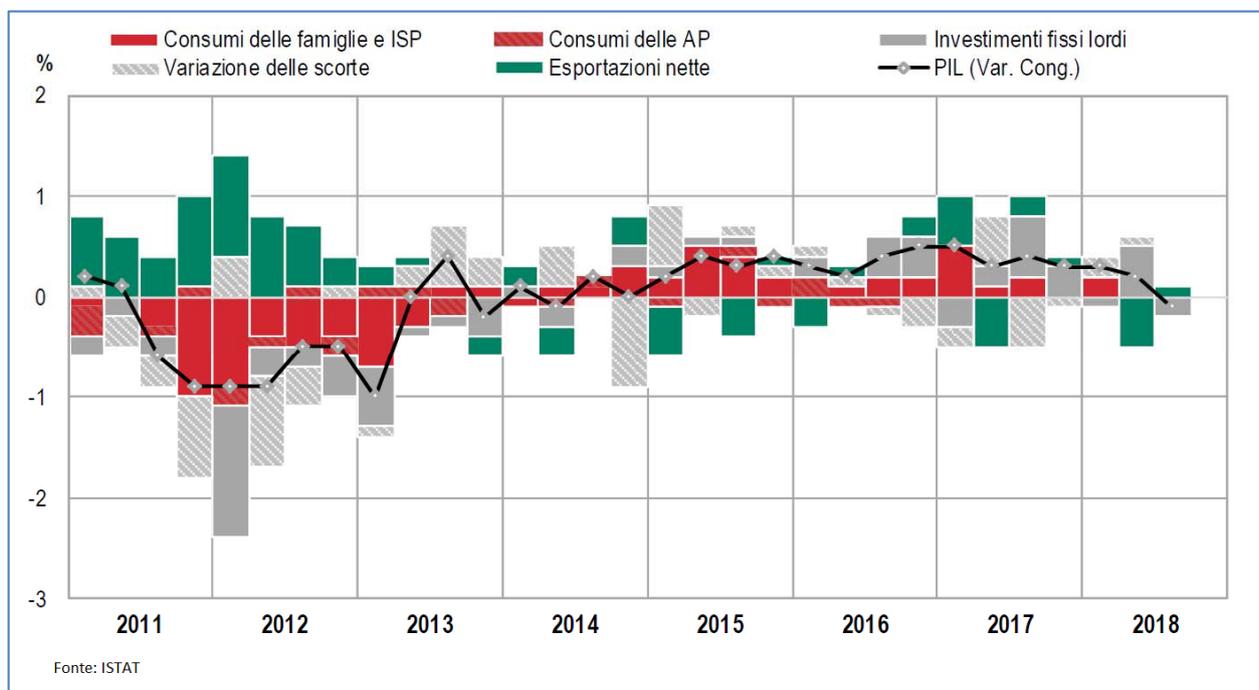
1.2 Italia

Nel terzo trimestre l'economia italiana ha registrato una frenata: in base agli ultimi aggiornamenti dell'Istat il Prodotto interno lordo ha segnato la prima variazione congiunturale negativa (-0,1%) dopo 14 trimestri di crescita; nel confronto con il terzo trimestre 2017 il dato sul Pil ha invece mostrato un aumento dello 0,7%. La variazione acquisita per il 2018 è attualmente pari a +0,9%.

Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna (Graf. n. 1) hanno registrato diminuzioni, con una riduzione dello 0,1% dei consumi finali nazionali e dell'1,1% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente dello 0,8% e dell'1,1%.

Graf. 1 Variazioni congiunturali del Pil e contributi delle componenti di domanda

I trimestre 2011 – III trimestre 2018, valori percentuali

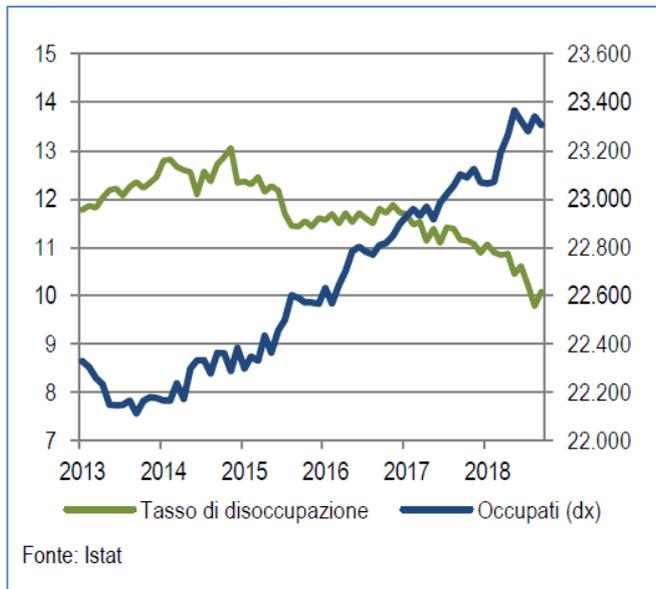


La stima preliminare evidenzia la diminuzione del valore aggiunto dell'industria in linea con i dati della produzione industriale che, nel periodo giugno-agosto, è diminuita rispetto al trimestre precedente (-0,2%). Nello stesso periodo tra i diversi comparti solo i beni strumentali hanno registrato una variazione congiunturale positiva (+1,5%). Nel periodo giugno-agosto il fatturato sui mercati esteri ha mostrato una maggiore vivacità di quello sui mercati nazionali (rispettivamente +1,6% e +0,2%). Nello stesso trimestre anche gli ordinativi dell'industria hanno confermato la differenza di andamento tra il mercato interno e quello estero (-0,7% e +2,4% rispettivamente).

Per il fatturato dei servizi nel terzo trimestre 2018 la stima dell'indice destagionalizzato indica una sostanziale invarianza rispetto al trimestre precedente, mentre l'indice generale evidenzia una variazione media pari a +2,1% dei primi tre trimestri del 2018 sul corrispondente periodo del 2017.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni il periodo luglio-settembre ha visto l'indice di produzione chiudere con un aumento dello 0,5% sul trimestre precedente. Nella media dei primi nove mesi del 2018 si osserva, rispetto all'anno precedente, un incremento tendenziale dell'1,5%.

Graf. 2 Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



A settembre il mercato del lavoro (Graf. n. 2) ha segnato un lieve peggioramento caratterizzato da una diminuzione degli occupati (-0,1% rispetto al mese precedente), un aumento delle persone in cerca di occupazione (+3,2% pari a 81 mila unità) e una riduzione degli inattivi (-0,3%, pari a -43 mila unità).

Sul fronte dei prezzi, a ottobre l'inflazione ha ripreso a crescere: l'indice dei prezzi al consumo (NIC) ha segnato un incremento su base annua dell'1,6%, due decimi di punto percentuale in più rispetto a settembre. La risalita è dovuta in larga misura alla forte accelerazione del comparto dell'energia, che ha scontato il rialzo delle tariffe di energia elettrica e gas collegato ai rincari dei prezzi petroliferi.

Prospettive di breve termine

A ottobre la fiducia ha mostrato andamenti discordanti tra i consumatori e le imprese. Il clima di fiducia dei consumatori è lievemente aumentato con un miglioramento del clima futuro e delle prospettive sulla disoccupazione. Risultano in peggioramento sia i giudizi sia le attese sulla situazione economica del Paese. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un'ulteriore flessione, diffusa tra tutti i settori economici, con un miglioramento solo per le imprese delle costruzioni. Nel settore manifatturiero il clima di fiducia diminuisce condizionato dal peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle attese sulla produzione.

L'indicatore anticipatore registra un'ulteriore flessione, segnalando la persistenza di una fase di debolezza del ciclo economico.

2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2018

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre 2018 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 3,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.3).

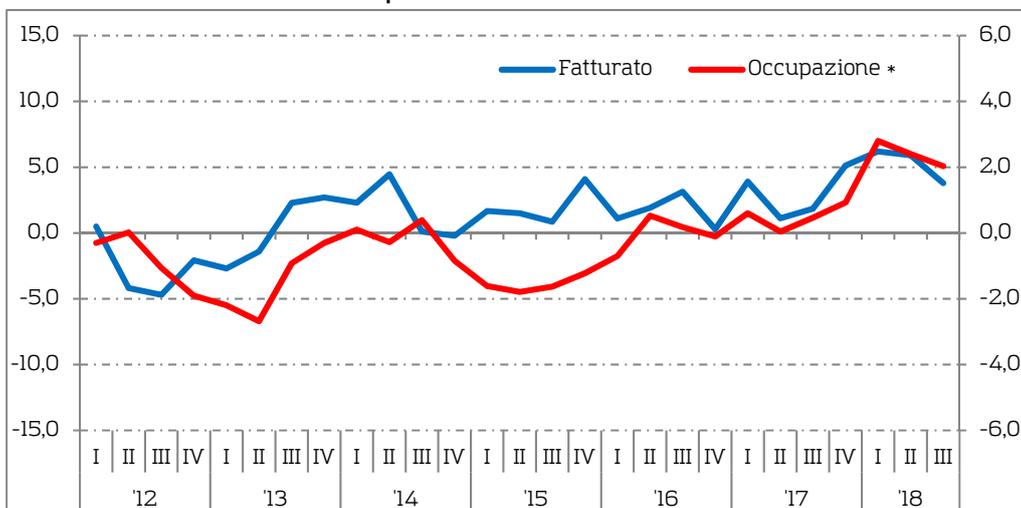
La domanda interna mostra un andamento decisamente favorevole, con un aumento sostenuto sia della domanda locale (+4,7%) che della domanda nazionale (+4,2%). Le esportazioni rallentano sensibilmente rispetto ai trimestri precedenti e propongono una variazione sostanzialmente nulla (+0,1%) (Graf.4).

Tutte le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione del fatturato complessivamente positiva. L'aumento percentuale rilevato presso le piccole imprese, con 1-10 addetti, è però di entità modesta (+1,2%), mentre quello rilevato presso le medie (+8,4%) e le grandi imprese (+3,2%) è decisamente più marcato (Graf.5).

L'occupazione nel trimestre risulta in crescita sostenuta (+2,0%) e, per il terzo trimestre consecutivo, su livelli che non si registravano da un decennio. Gli addetti si contraggono solamente presso i settori dell'estrattivo e del commercio all'ingrosso, mentre evidenziano una dinamica positiva in tutti gli altri comparti.

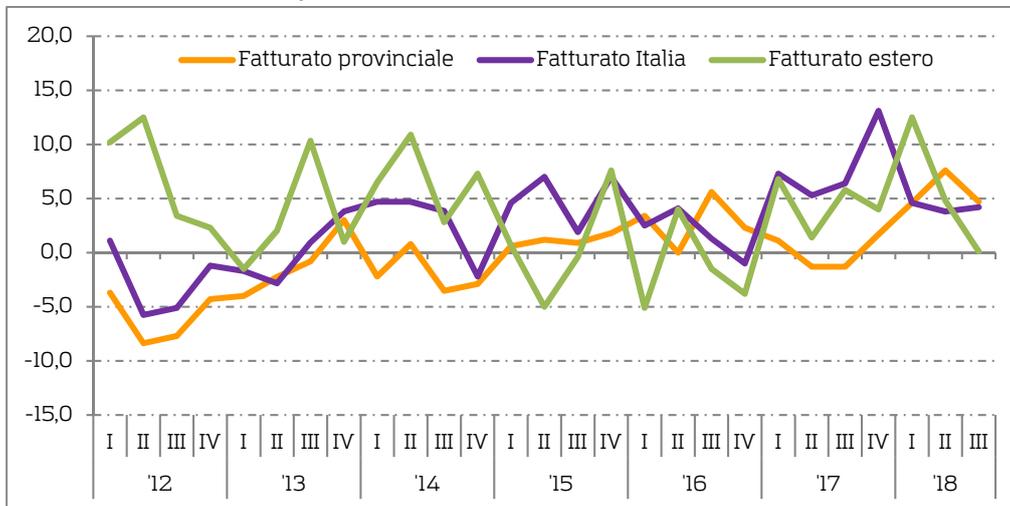
La situazione occupazionale è in leggera contrazione presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -0,8%, mentre gli occupati risultano in deciso aumento presso le medie (+3,6%) e le grandi imprese (+3,9%). Le ore lavorate evidenziano anch'esse una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+3,0%) (Graf.6).

Graf. 3 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

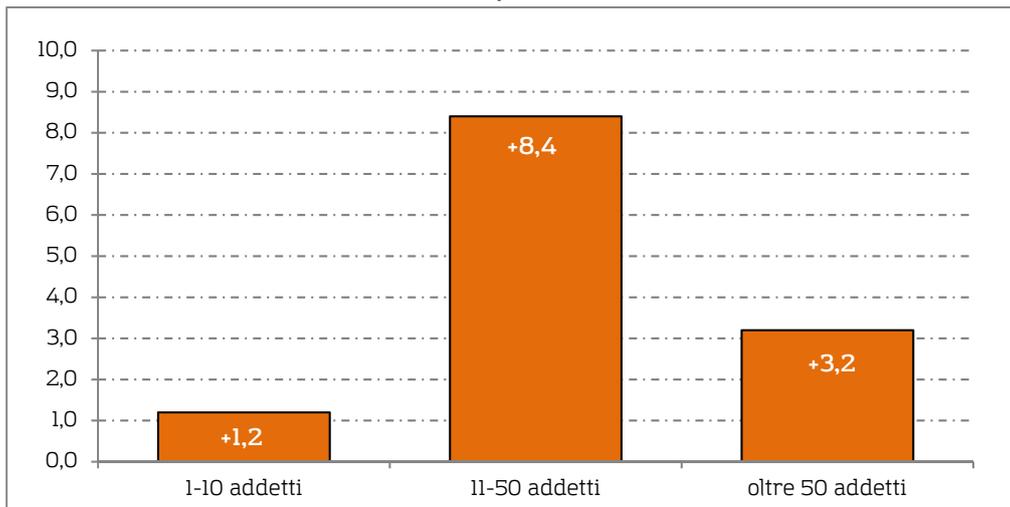


* Scala di destra

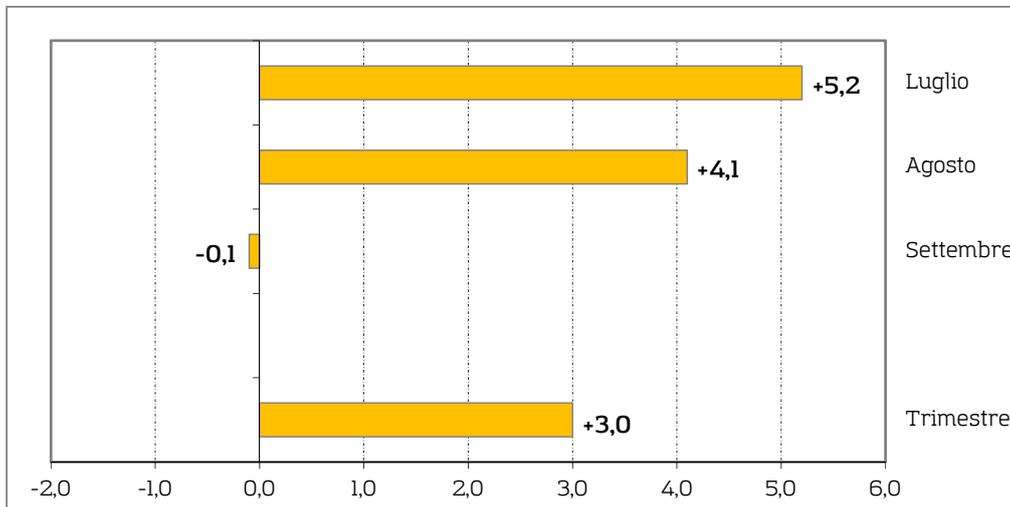
Graf. 4 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 5 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2018



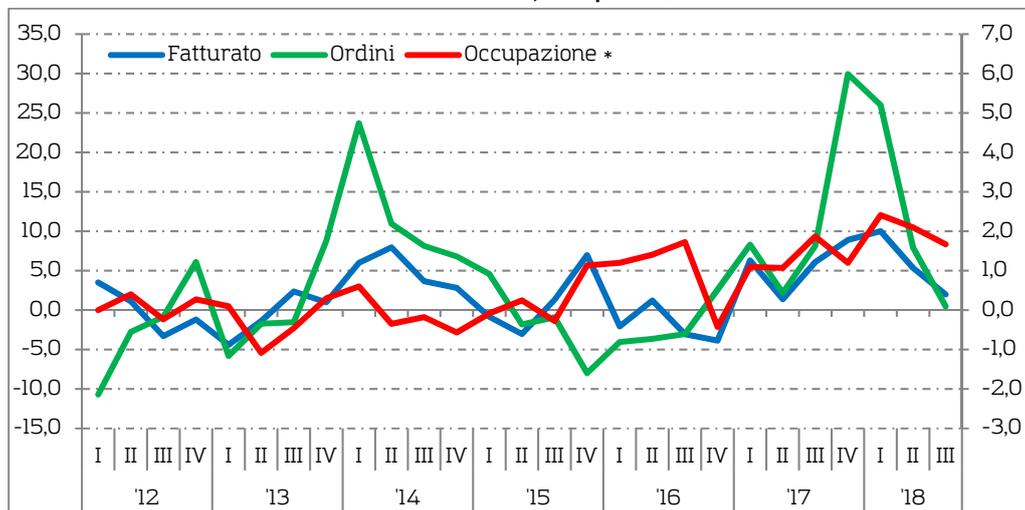
Graf. 6 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2018



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero evidenzia un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Il fatturato cresce su base tendenziale del 2,0%, grazie soprattutto alla dinamica positiva della domanda nazionale (+5,3%), mentre decelera la domanda estera (+1,7%). La variazione occupazionale tendenziale è positiva e solo leggermente inferiore a quella del trimestre precedente (+1,7%). La variazione su base annua degli ordinativi è anch'essa in rallentamento (+0,5%) e pone dei dubbi in merito alle prospettive per il settore nei prossimi mesi. Quasi tutti i sottosettori del comparto evidenziano una crescita del fatturato su base annua. Le *performance* più brillanti sono realizzate dalle imprese dedite alla lavorazione di minerali non metalliferi, mentre quelle che operano nel tessile-vestiario e nella chimica-gomma-plastica si caratterizzano per una diminuzione dei ricavi delle vendite.

**Graf. 7 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

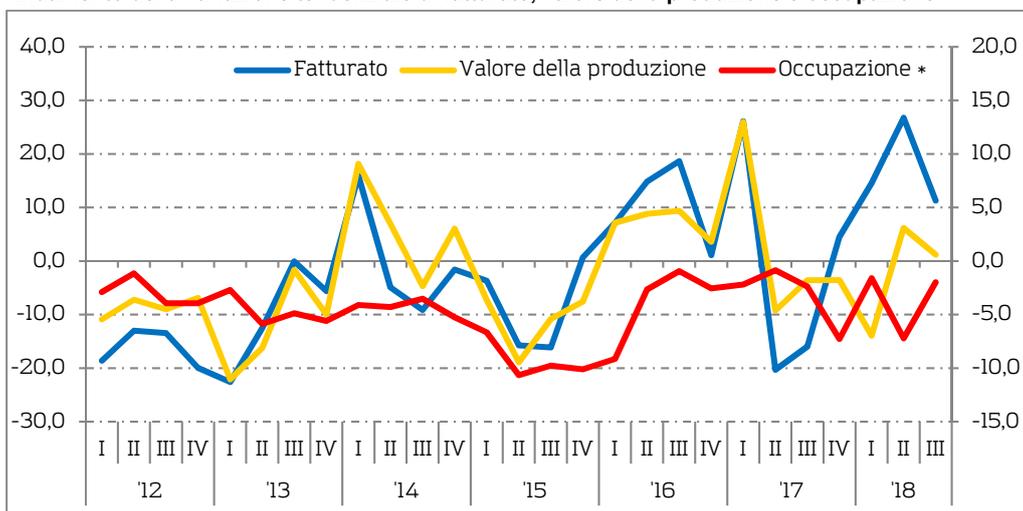


* Scala di destra

2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente; miglioramento che anche in questo periodo risulta marcato (+11,3%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali molto sostenute del settore sono in parte da ricondursi al fatto che i valori assoluti complessivi sono piuttosto contenuti: il settore si è infatti fortemente ridimensionato a seguito della crisi strutturale che lo ha colpito negli ultimi anni. Tuttavia, una variazione in aumento del fatturato per il quarto trimestre consecutivo rappresenta un segnale significativo di discontinuità e lascia intravedere qualche timida indicazione di recupero. Continua, invece, a ridimensionarsi l'occupazione, seppur più debolmente, che evidenzia una riduzione del 2,0% rispetto allo stesso trimestre del 2017.

**Graf. 8 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

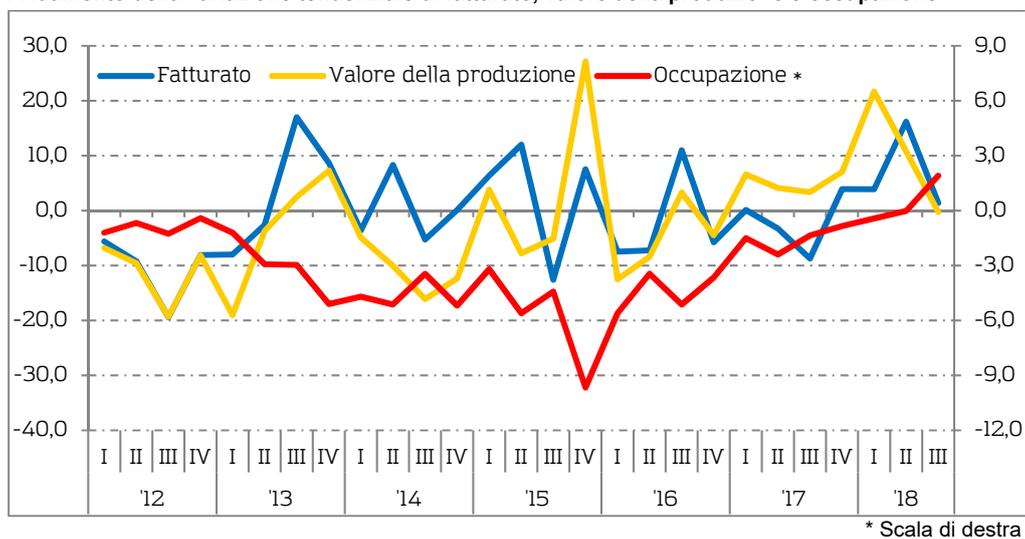


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile propone dei risultati economici debolmente positivi (+1,4%) e in sensibile rallentamento rispetto a quelli dei precedenti periodi. Il fatturato in ambito locale aumenta leggermente (+2,0%), mentre quello realizzato fuori provincia si connota per una dinamica negativa (-2,4%). In sensibile crescita invece il fatturato estero, che è però legato all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Sono più favorevoli invece le indicazioni che arrivano dall'evoluzione occupazionale, che cresce (+1,9%) per la prima volta da oltre un quinquennio. La variazione degli ordinativi risulta in moderato aumento (+1,6%).

**Graf. 9 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

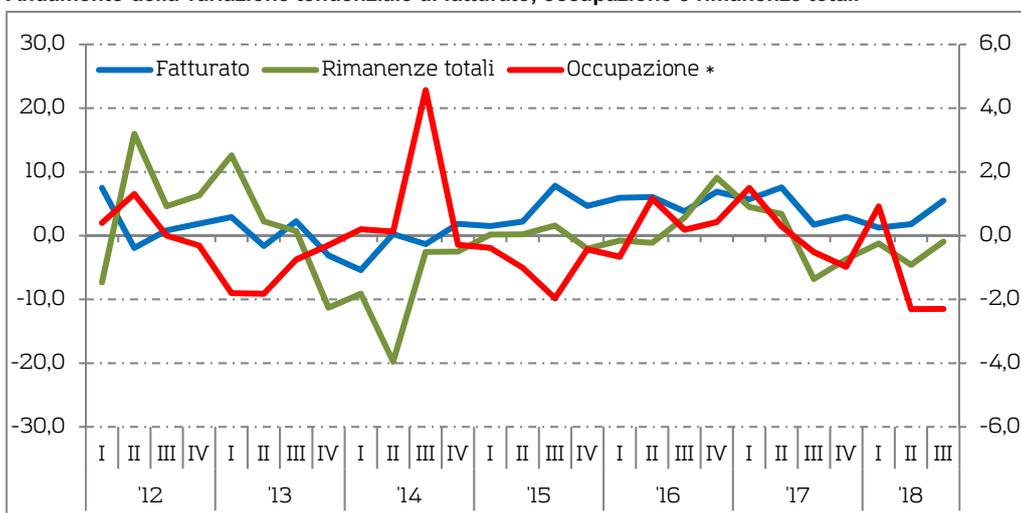


2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia un aumento più sostenuto del fatturato su base tendenziale (+5,5%) rispetto a quello fatto rilevare nella prima parte del 2018. Crescono sensibilmente i ricavi delle vendite conseguiti in provincia (+14,4%), mentre si contraggono quelli realizzati in Italia (-5,3%) e, soprattutto, all'estero (-21,5%). L'ingrosso non alimentare continua a mostrare delle ottime *performance*, mentre quello alimentare presenta risultati sostanzialmente positivi, ma più contenuti. Il dato occupazionale presenta per il secondo trimestre consecutivo una variazione negativa moderata (-2,3%).

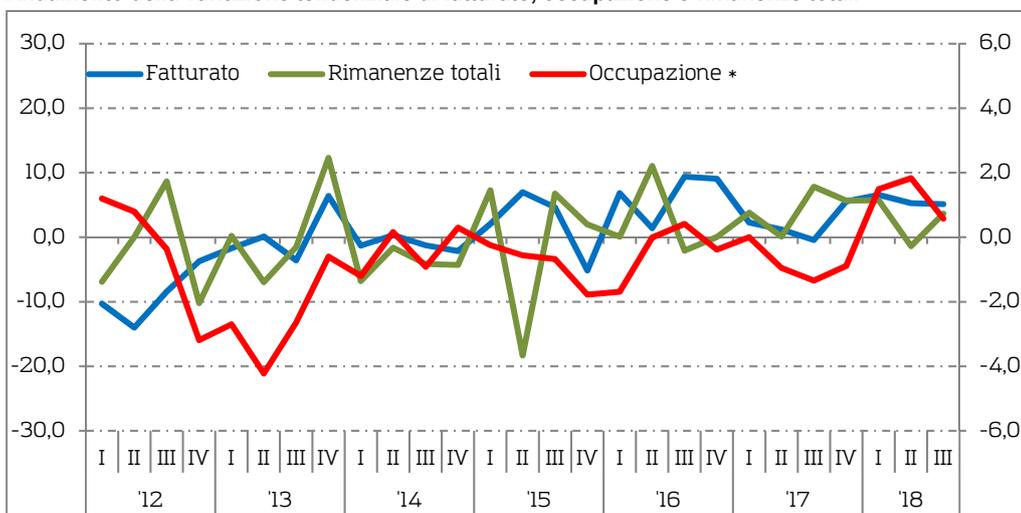
Il commercio al dettaglio mostra analogamente dei risultati economici sensibilmente positivi, con una variazione dei ricavi delle vendite del 5,1% sostenuta, anche in questo trimestre, dall'ottima evoluzione delle vendite di veicoli. L'occupazione, infine, si caratterizza per una variazione leggermente positiva (+0,6%), in rallentamento rispetto a quelle rilevate nei primi sei mesi dell'anno.

Graf. 10 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



* Scala di destra

Graf. 11 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali

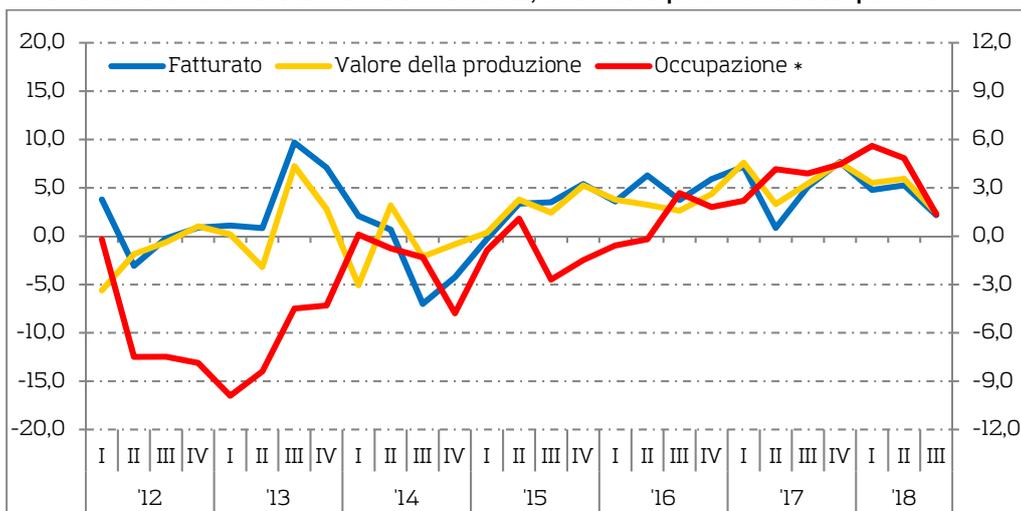


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in leggero aumento (+2,2%); un dato questo in diminuzione rispetto a quelli fatti rilevare nei trimestri precedenti. Tale risultato è determinato dal buon andamento della domanda nazionale (+11,5%), mentre risulta in sensibile contrazione la domanda estera (-11,6%). Anche l'occupazione presenta un andamento ancora positivo (+1,4%), ma in rallentamento rispetto ai periodi precedenti.

Graf. 12 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

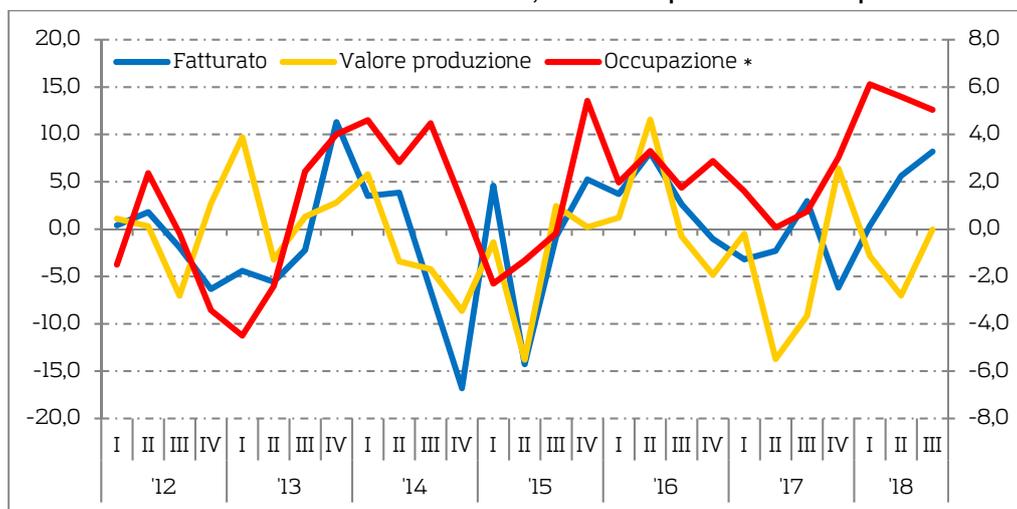


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato in questo terzo trimestre 2018 conferma e rafforza la decisa ripresa della crescita del fatturato su base tendenziale (+8,2%) già evidenziata nei precedenti tre mesi. La componente interna dei ricavi delle vendite risulta in deciso aumento (+5,2% la domanda locale, +10,9% la domanda nazionale). Le vendite all'estero aumentano sensibilmente per il secondo trimestre consecutivo, ma sono ancora contenute in termini assoluti. Il dato sull'occupazione risulta anche in questo periodo sensibilmente positivo (+5,0%). Gli ordinativi, infine, risultano anch'essi in deciso aumento (+20,7%) e confermano l'ottimo stato di salute del settore.

**Graf. 13 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per un moderato aumento del fatturato complessivo rispetto al terzo trimestre dello scorso anno (+3,4%).

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato dall'andamento positivo sia della domanda locale (+2,4%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta del 5,1%; ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano comunque in aumento.

In termini di classi dimensionali, le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, evidenziano una diminuzione del fatturato del 2,5%, le imprese un po' più strutturate (5-10 addetti) presentano una situazione di stabilità (0,0%), mentre le unità di più grande dimensione (oltre 10 addetti) si connotano per una variazione decisamente positiva (+16,6%).

Il manifatturiero e le costruzioni, che sono i due settori più significativi dell'artigianato, evidenziano andamenti contrapposti: il primo settore si caratterizza per una moderata crescita dei ricavi delle vendite (+1,6%), mentre il comparto edile si connota per una contrazione (-3,9%).

Sul piano occupazionale si rileva una situazione di leggera diminuzione (-1,0%). Gli addetti diminuiscono nelle imprese del settore edile (-1,4%), ma risultano in contrazione anche nel manifatturiero (-1,8%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-4,2%), mentre le imprese più grandi sperimentano una crescita occupazionale.

Gli ordinativi complessivamente evidenziano una moderata diminuzione (-5,3%), che interessa in particolare le unità di piccola e media dimensione e il settore manifatturiero.



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

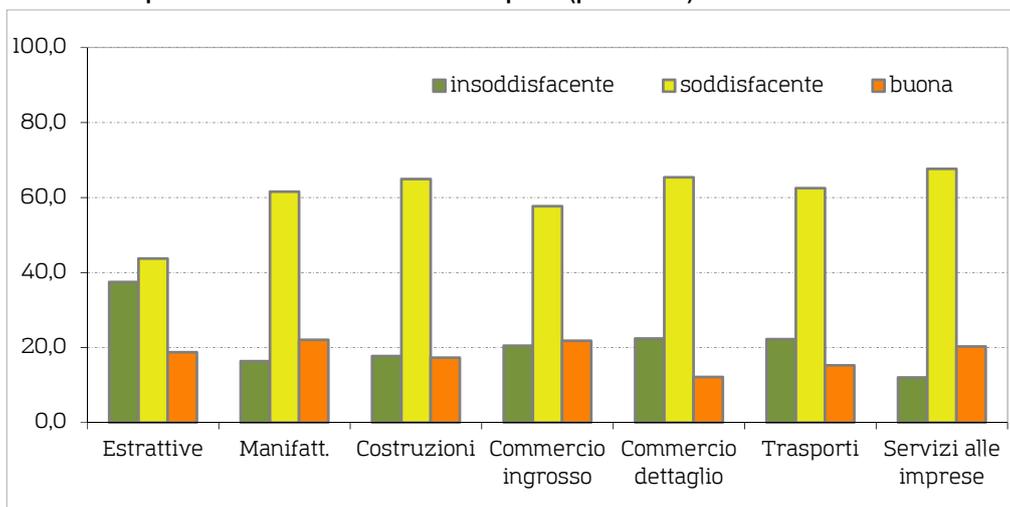
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

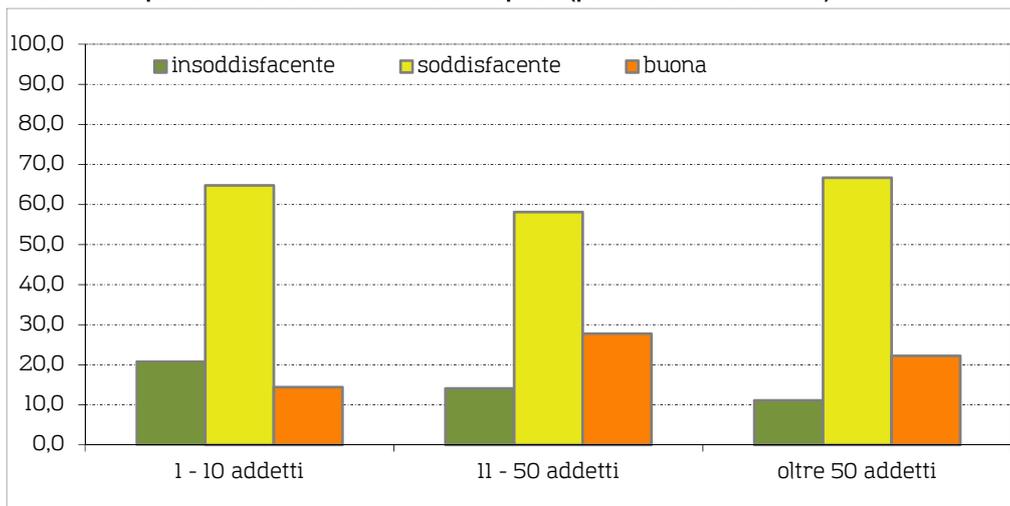
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (18,1%) è di poco inferiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (18,4%); il restante 63,4% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi sostanzialmente nullo e pari a -0,3% (Graf. 16). Nel periodo corrente sono tre i settori che si caratterizzano per dei saldi positivi: i servizi alle imprese (+8,3%), il manifatturiero (+5,7%) e il commercio all'ingrosso (+1,3%), mentre, il settore estrattivo risulta il peggiore tra i comparti con saldo negativo (-18,8%) (Graf. 14). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-6,4%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con 11-50 addetti (+13,7%) (Graf. 15).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (75,7%) ritiene tale capacità "media", il 10,3% "forte" e il 14,0% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+12,2%) e negativo per le unità più piccole (-11,0%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso i servizi alle imprese (+6,8%) e negativo in tutti gli altri settori.

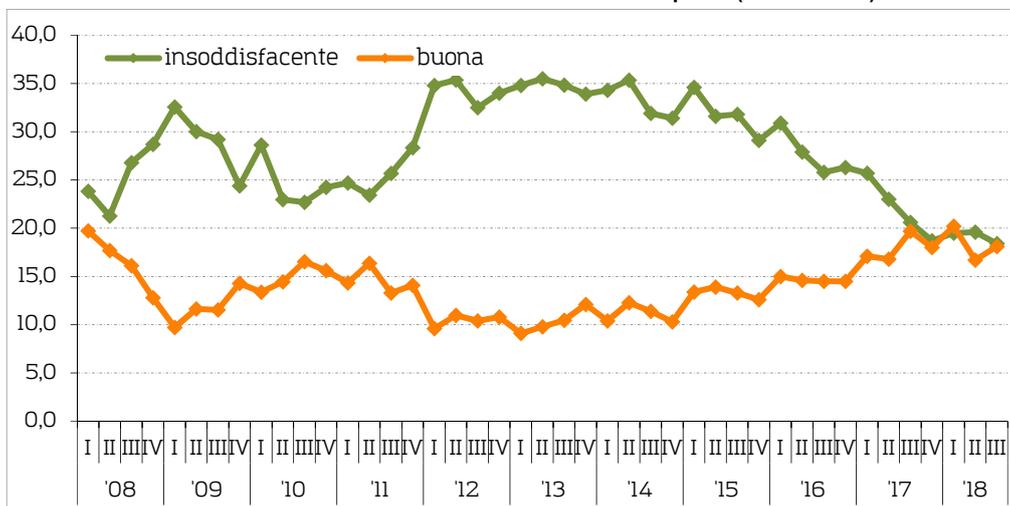
Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



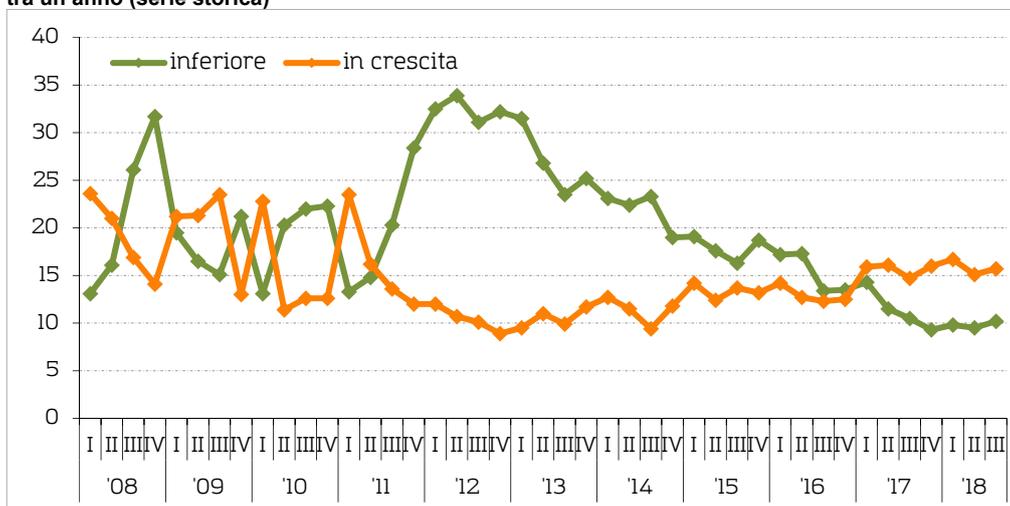
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



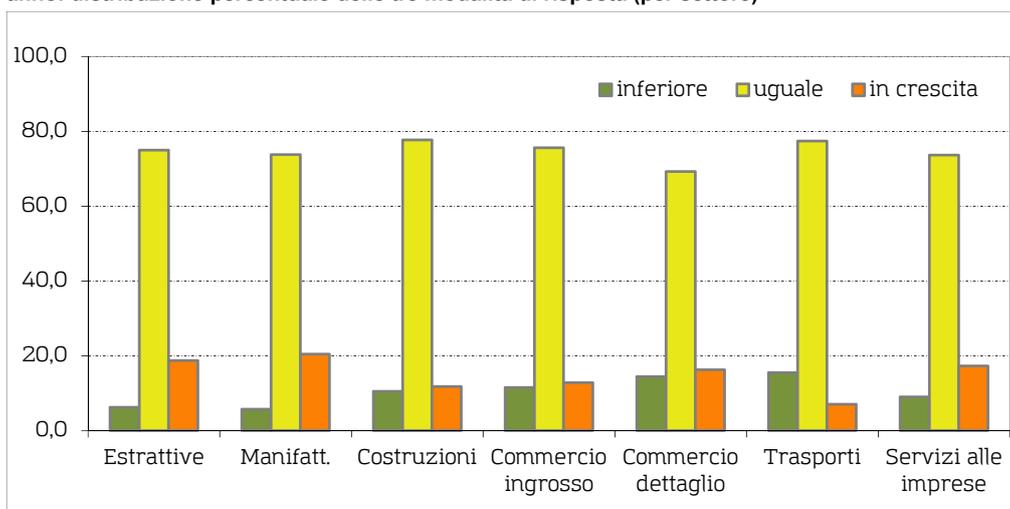
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in linea rispetto allo scorso trimestre, e si collocano sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 10,2%, mentre il 15,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi ancora una volta decisamente positivo (+5,5%) (Graf. 17). Quasi tutti i settori denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future, in particolar modo il manifatturiero (+14,7%), mentre solo i trasporti (-8,5%) evidenziano un saldo negativo (Graf. 18). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo sostanzialmente nullo (+0,1%), mentre tra le medie (+18,8%) e le grandi imprese (+12,2%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 19).

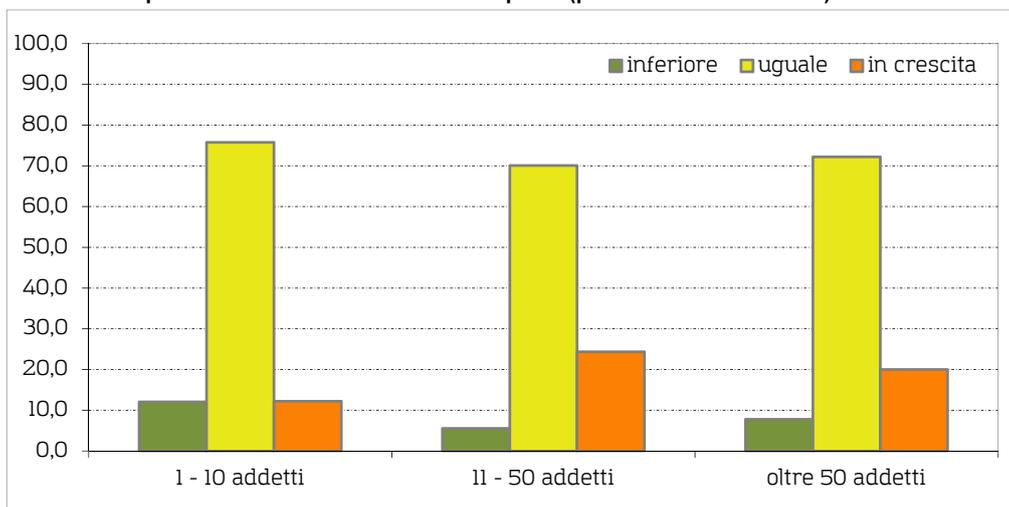
Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2017, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (69,1%) e in crescita moderata (22,3%). Il 3,0% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 5,6% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (48,4%) e di crescita moderata (39,0%). Anche in questo terzo trimestre del 2018 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (60,2%) seguita da quella di crescita moderata (32,9%) e da quella di crescita sostenuta (5,0%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.995 imprese (1.082 rispondenti nel 3° trimestre 2018) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre 2018 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.